



DANTE LAFRANCONI

PER GRAZIA DI DIO E DELL'APOSTOLICA SEDE
VESCOVO DI CREMONA

Prot. n° 539/02

VISTO il Decreto Vescovile Prot. n° 634/72 del 13 novembre 1972, con il quale il Nostro Predecessore di venerata memoria Mons. Danio Bolognini ha istituito la "**CARITAS DIOCESANA**", con sede presso il Palazzo Vescovile;

VISTE le Costituzioni 275-284 del Nostro Sinodo diocesano;

VISTI gli articoli 1 e 3 dello Statuto della Caritas Italiana, nonché l'Appendice n.1 del predetto Statuto;

VISTI gli articoli 52 e 53 del Regolamento attualmente in vigore per la Nostra Curia diocesana:

IN ESECUZIONE di quanto disposto con il succitato art.52 del Regolamento di Curia: "Attività e funzionamento saranno ulteriormente definiti da apposito statuto emanato dal Vescovo diocesano";

Con il presente atto:

APPROVIAMO E PROMULGHIAMO LO STATUTO DELLA "CARITAS DIOCESANA"

nella seguente definitiva formulazione

Art. 1 - Natura

La Caritas diocesana è l'Organismo istituito dal Vescovo all'interno del settore 'Attività Pastorali' della Curia diocesana al fine di promuovere l'educazione e la testimonianza della carità (costituz. 275) della e nella comunità ecclesiale diocesana, e particolarmente delle parrocchie, in forme consoni ai tempi e ai bisogni delle persone, con particolare attenzione agli ultimi, avendo di mira lo sviluppo integrale dell'uomo, la giustizia sociale e la pace. La funzione di questo organismo è prevalentemente educativa. La Caritas diocesana è inoltre lo strumento privilegiato della Diocesi per la promozione ed il coordinamento delle iniziative caritative ed assistenziali.

Art. 2 - Compiti

Alla Caritas diocesana vengono affidati i seguenti compiti:

- a) approfondire le motivazioni di fede in ordine alla testimonianza della carità;
- b) educare alla carità come dimensione ordinaria della vita cristiana e risposta di solidarietà, affinché l'attenzione gratuita alle persone divenga stile di vita quotidiano e non solo beneficenza episodica;
- c) curare la costituzione e la crescita delle Caritas parrocchiali (costituz. 278);

- d) organizzare in collaborazione con la Caritas Italiana e coordinare a livello diocesano, attraverso la "Fondazione San Facio", interventi di emergenza in caso di pubbliche calamità;
- e) coordinare su mandato del Vescovo le iniziative di volontariato e le opere di carità ed assistenza della Diocesi (costituz. 279);
- f) curare la celebrazione della Giornata mondiale della pace (costituz. 281);
- g) gestire il servizio civile e l'Anno di Volontariato Sociale in diocesi, con una scelta preferenziale al servizio verso i poveri e alla persona.

Art. 3 - Collaborazioni pastorali

La Caritas diocesana agisce in collaborazione con i vari uffici diocesani e con il Centro Pastorale diocesano al fine di:

- a) suggerire itinerari formativi e indicazioni pastorali operative (costituz. 271);
- b) favorire la formazione degli operatori pastorali della carità e delle persone impegnate nei servizi sociali sia pubblici che privati, e nelle attività di promozione umana;
- c) realizzare l'Osservatorio delle povertà (costituz. 169,1) presenti sul territorio, scoprendone le cause, e, cogliendo i mutamenti sociali in atto, preparare i piani di intervento;
- d) contribuire, d'intesa con l'Ufficio Missionario, allo sviluppo umano e sociale del Terzo Mondo, educando alla mondialità e alla pace, con la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, con prestazione di servizi, con aiuti economici, e coordinando le iniziative dei vari gruppi e movimenti ecclesiali;
- e) curare in collaborazione con l'Ufficio di Pastorale Giovanile, la conoscenza della obiezione di coscienza e dell'anno di volontariato sociale come occasioni di orientamento vocazionale ed educazione alla gratuità e al servizio.

Art. 4 - Strumenti

Gli strumenti della Caritas diocesana per perseguire i suoi scopi sono:

- a) l'Ufficio pastorale Caritas, che è punto di riferimento informativo, educativo e di coordinamento della testimonianza della carità della Diocesi;
- b) la "Fondazione San Facio", strumento operativo e organizzativo della testimonianza della carità sul territorio diocesano;
- c) l'Osservatorio delle povertà, strumento pastorale di monitoraggio e di aggiornamento dei bisogni, attivato presso il Centro di ascolto della Casa dell'Accoglienza di Cremona;
- d) i Centri di ascolto attivati sul territorio diocesano, strumenti pastorali di vicinanza alle persone in difficoltà;
- e) i 'Centri Caritas' periferici e i 'servizi segno' presenti sul territorio.

Art. 5 - Il Presidente

Presidente della Caritas diocesana è di diritto il Vescovo.

Art. 6 - Organi della Caritas Diocesana

- a) Direttore
- b) Vice - Direttore
- c) Segretario - contabile
- d) Giunta amministrativa
- e) Commissione Caritas

Le persone che costituiscono i diversi organismi sono nominate per la durata di un quinquennio e possono essere riconfermate.



Art. 7 - Il Direttore

Il Direttore è nominato dal Vescovo e per suo mandato, dirige l'Ufficio pastorale Caritas, il Centro di Ascolto diocesano e l'Osservatorio delle povertà, i 'servizi segno', coordinandone l'intera attività a norma di statuto. Egli:

- a) è delegato a rappresentare la Caritas diocesana;
- b) per mandato del Presidente, convoca e presiede le riunioni della Giunta e della Commissione Caritas;
- c) promuove e coordina tutta l'attività della Caritas con la collaborazione della Giunta;
- d) prende decisioni in caso di emergenza, dandone poi ragione alla Giunta;
- e) presenta all'Economo diocesano il bilancio preventivo e consuntivo, predisposto in conformità con le direttive degli uffici di Curia, perché sia approvato;
- f) mantiene i rapporti con le case di accoglienza o strutture di intervento caritativo attivate da parrocchie o da enti vigilati dall'Ordinario;

Inoltre, il Direttore della Caritas diocesana:

- g) partecipa alle riunioni indette dal Delegato regionale;
- h) tiene i collegamenti e collabora con il Delegato regionale e con le Caritas diocesane della regione, per la realizzazione delle delibere e degli indirizzi della Conferenza Episcopale Lombarda, con particolare attenzione ai problemi del territorio.

Art. 8 - Il Vice - direttore

E' nominato dal Vescovo. Sostituisce il Direttore a tutti gli effetti in caso di assenza o di indisponibilità, collabora alla promozione e al coordinamento delle attività della Caritas diocesana.

Art. 9 - Il Segretario contabile

E' nominato dal Vescovo. E' responsabile dell'andamento dell'ufficio, invia le convocazioni per le diverse riunioni e ne tiene i verbali; mantiene aggiornata e ordinata la contabilità finanziaria, preparando la bozza del bilancio preventivo e consuntivo, da sottoporre alla Giunta, mantiene i rapporti operativi utili con la Curia diocesana. Svolge il compito di segretario della Giunta e della Commissione Caritas.

Art. 10 - La Giunta

La Giunta che coadiuva il Direttore, è costituita dal Vicedirettore della Caritas, dal Segretario - contabile della Caritas e da due membri nominati dal Vescovo scelti tra quelli che costituiscono la Commissione. Delibera la gestione dei movimenti finanziari in attuazione delle direttive date dalla Commissione (cfr. art. 11, b). La Giunta si riunisce ordinariamente una volta al mese, o su richiesta della maggioranza dei suoi componenti. Coadiuva il Direttore nella predisposizione del bilancio preventivo e consuntivo per poi sottoporlo al giudizio del Vescovo.

Art. 11 - La Commissione

La Commissione presieduta dal Vescovo o dal Delegato Episcopale per la pastorale, è costituita oltre che dal Direttore, dal Vicedirettore, da sacerdoti, consacrati e laici per un numero non superiore ai 15, nominati dal Vescovo, dotati di particolare competenza, sensibilità ed esperienza nei vari settori operativi della pastorale della carità. Nella Commissione possono venire cooptati anche rappresentanti di altri organismi pastorali ed ecclesiali.

La Commissione ha i seguenti compiti:

- a) studiare, proporre progetti formativi ed operativi, e individuare prospettive operative da tenere presenti in ordine alla educazione e alla testimonianza della carità;
- b) valutare la possibilità e la validità pastorale delle iniziative che la Caritas intende promuovere, secondo le previsioni formulate all'inizio dell'anno.



La Commissione si riunisce almeno due volte l'anno: all'inizio dell'anno pastorale per la programmazione dell'attività della Caritas e al termine dell'anno pastorale per la verifica delle attività svolte.

Art. 12 - Caritas diocesana e gestione delle opere

La Caritas diocesana, normalmente, non gestisce opere ma ne può promuovere l'istituzione, lasciandone la gestione ad apposite strutture con propria responsabilità amministrativa. Qualora fosse necessario o opportuno può avvalersi della "Fondazione San Facio".

Art. 13 - Mezzi economici

La Caritas diocesana trae i mezzi economici per il raggiungimento dei fini statutari:

- a) dalle offerte raccolte nelle varie iniziative messe in atto;
- b) da eventuali oblazioni di Enti e persone;
- c) da una quota dell'importo complessivo delle offerte raccolte per la carità in misura non superiore al 5%.

Il resoconto delle offerte pervenute alla Caritas sarà reso pubblico sul settimanale diocesano.

Art. 14 - Rapporti con la Caritas Italiana

La Caritas diocesana, pur impegnandosi primariamente per la realizzazione dei programmi pastorali della Diocesi, opera in armonia con gli indirizzi generali della Caritas Italiana, della Delegazione regionale Caritas e in spirito di comunione e di collaborazione con le altre Caritas diocesane.

Per gli interventi di emergenza nazionale e internazionale la Caritas diocesana collabora con la Caritas Italiana.

Art. 15 - Rapporto con le istituzioni civili del territorio

La Caritas diocesana mantiene un rapporto aperto e collaborativo con le istituzioni pubbliche e sociali nel particolare campo dei servizi socio-assistenziali.

Art. 9 - Interpretazione e modifiche allo Statuto

Per quanto non direttamente contenuto nel presente statuto ed in particolare in ordine alle Caritas parrocchiali e zonali e al loro funzionamento, vige quanto previsto dal Sinodo Diocesano al cap. IV e al Regolamento della Curia diocesana.

Ogni autorevole interpretazione dello Statuto e ogni sua modifica è affidata al Vescovo.

Dato a Cremona, dalla sede episcopale, il 7 ottobre 2002, memoria della B.V. Maria del Rosario.



Dante Lafranconi

IL CANCELLIERE VESCOVILE

(Mons. Giuseppe Bombeccari)

G. Bombeccari